Rassegna Stampa Ambientale	Data	Testata	Edizione	Pagina
	08.04.2019	Quotidiano del sud	CZ	11

AMBIENTE Abramo tuona contro la Regione: «Una situazione creata da Oliverio»

Rifiuti, sull'orlo dell'emergenza

Al rischio dell'aumento della tassa si aggiunge il rebus sul conferimento

di GABRIELE RUBINO

LA "BOLLA finanziaria" sta facendo traballare il pentolone del sistema dei rifiuti. L'incertezza sui costi a consuntivo del 2018 potrebbe far scattare una reazione a catena che costringerà gli enti locali ad adeguare in corso d'opera le aliquote Tari, aumentando le tasse ai cittadini. Di sicuro, i comuni dovranno far fronte ai conguagli del biennio 2016-17. La discrepanza rispetto al preventivo calcolato dalla Regione è di ben 48 milioni euro.

Nonostante la possibilità di spalmare il debito in dieci anni, molti comuni, soprattutto quelli che hanno bilanci in sofferenza (e non sono pochi), difficilmente riusciranno a trovare le adeguate coperture. La già contorta situazione precipiterebbe se il previsionale regionale 2018 della Regione, da 89 milioni di euro, dovesse poi essere sconfessato, con una variazione in aumento, nella fase di rendicontazione.

Ma il danno, di solito, con sé porta pure la beffa. Infatti, oltre al problema dell'aumento della tassa sui rifiuti c'è anche quello di dove portarli. La rete regionale degli impianti pubblici e privati rischia di incepparsi con l'orizzonte di un incremento dei costi di trattamento e conferimento. Il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, che veste pure i panni di presidente dell'Ato (ambito territoriale ottimale) Catanzaro, è alquanto preoccupato per l'evoluzione della vicenda. Così come stanno le cose «dovremmo dire ai cittadini che nonostante l'aumento della raccolta differenziata si becche-ranno l'aumento delle tariffe, per giunta con il rischio di trovarci con i rifiuti per strada. Sì, perché c'è anche quest'altro problema: il sistema degli impianti è al collasso. Dal primo di luglio - prosegue Abramo - non si sa cosa possa succedere a quello di Crotone. Inoltre la gara per portare i rifiuti fuori regione è andata deserta. Ci sarà di sicuro un aumento della spesa e a questo si aggiungerà che non sappiamo dove mettere la spazzatura. Noi sindaci dovremmo andare in Cittadella a portali da Oliverio che ha creato questa situazione. Il prossimo governatore si ritroverà a dover fronteggiare un'emergenza».

> L'Ato catanzarese alle prese con l'iter sul nuovo impianto

L'Ato Catanzaro è alle prese con la definizione dell'appalto dell'impianto "principe" dell'ambito territoriale ottimale, quello di Alli. La prescrizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ha imposto la necessità di integrare il progetto con uno studio geomorfologico più approfondito su un'area a rischio idrogeologico, ha fatto di nuovo slittare i tempi per la consegna della struttura alla compagine di imprese che eseguirà i lavori e poi gestirà il nuovo impianto tecnologico. Per il momento sono stati prorogati i contratti in essere con i precedenti operatori fino a giugno. Questi ritardi hanno inevitabilmente condizionato la provincia catanzarese (e di riflesso quella di Vibo, in sintonia con Catanzaro) ad ottenere la dovuta autonomia sul trattamento e conferimento dei rifiuti.

Il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo

Ad ogni modo, i lavori di programmazione dell'Ato catanzarese vanno avanti nonostante il rischio che queste creature prevista dalla legge regionale del 2014 nascano già azzoppate. «L'errore è risalente. La Regione – aggiunge Abramo - avrebbe dovuto commissariare le altre province che non volevano o comunque non si sono dimostrate pronte a gestire le competenze sul ciclo dei rifiuti. Ad esempio a Cosenza avrebbe dovuto imporre il sito del nuovo impianto, alla luce della condizione di prolungata inerzia. Ci troveremo in una situazione paradossale in cui i più bravi verranno penalizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.